

LETTERA DEL PADRE AGGRESSORE DOPO IL RIMPROVERO AL FIGLIO

Foggia, dopo i pugni al vice preside arrivano le scuse e il pentimento

SANTIGLIANO A PAGINA 8 >>

FOGGIA La scuola media Murialdo, dove è avvenuta l'aggressione



VIOLENZA A SCUOLA

CHOC ALLA MEDIA «MURIALDO»

UNANIME SOLIDARIETÀ

Il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Loizzo: la condotta non violenta del docente non è passata inosservata

Foggia, il pentimento e le scuse dopo i pugni

L'aggressore del vicepreside: credevo avesse picchiato mio figlio

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Le scuse e il pentimento dopo i pugni. L'uomo che sabato scorso ha aggredito il vicepreside della scuola media Murialdo di Foggia, «colpevole» di aver rimproverato il figlio il giorno prima, si è scusato tramite il suo legale. «Il mio assistito - ha dichiarato l'avvocato, **Antonietta de Carlo** - è pentito e chiede scusa a tutti. Non aveva intenzione di colpire il professore; non sa cosa gli sia accaduto». «È profondamente pentito - conclude l'avvocato - e per questo chiede scusa a tutti».

L'uomo, che è indagato per lesioni aggravate (si procede d'ufficio, ma c'è anche la denuncia della scuola), si è reso responsabile della violenta aggressione

nei confronti del prof. **Pasquale Diana**, «colpevole» di aver rimproverato il figlio del suo aggressore perché all'uscita da scuola spingeva e rischiava di far cadere le compagne in fila davanti a lui: il professore ha preso per il braccio il ragazzo e lo ha allontanato dalla fila. A casa l'undicenne avrebbe invece raccontato che il professore lo aveva picchiato. Senza verificare la versione del figlio, il giorno successivo, e cioè sabato scorso, l'uomo si è precipitato a scuola e si è scagliato contro il prof che, sentendo voci concitate nel corridoio, si era affacciato dall'aula dove stava per iniziare la lezione. Il vicepreside non ha reagito nel timore di spaventare ancora di più i ragazzi che erano in classe. A nulla è valso l'intervento dei collaboratori e dei docenti presenti che, vista la rapidità con

cui si è mosso il genitore, non sono riusciti ad evitare l'aggressione.

Il professor Diana ha ricevuto la solidarietà di colleghi e, soprattutto, degli studenti che gli continuano a inviare sul cellulare messaggi pieni di affetto. Il vicepreside aggredito non vede l'ora di incontrarli per spiegare loro quello che è accaduto. «Non ho reagito - racconta Pasquale Diana - perché avevo gli occhi del figlio di chi mi stava aggredendo e dei miei ragazzi addosso. Noi abbiamo fatto tante lezioni sul rispetto delle regole e sul linguaggio non violento, reagendo avrei annullato tutto quello che avevo cercato di insegnare loro e non me lo sarei mai perdonato». Diana ha ricevuto anche la telefonata del ministro della pubblica istruzione **Valeria Fedeli**: «Le ho detto - racconta il vicepreside - che noi inse-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gnanti siamo in trincea, in prima linea e occorre che finalmente ci sia un giusto riconoscimento per il ruolo degli insegnanti».

«Solidarietà al vicepresidente aggredito e condanna del gesto sconsiderato del genitore violento» vengono espresse dal presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Mario Loizzo**. «Le famiglie vanno sensibilizzate ad una maggiore corresponsabilità, per evitare questi comportamenti assurdi. Al docente gli auguri di una pronta guarigione, la sua condotta non violenta non è passata inos-

servata, merita il sincero apprezzamento», aggiunge il presidente Loizzo a nome del Consiglio regionale della Puglia.

Sulla vicenda c'è anche una dura presa di posizione dei rappresentanti dei genitori del Consiglio d'istituto della media Murialdo. «Noi genitori non possiamo continuare a cadere nel tranello della facile giustificazione dei nostri figli e della altrettanto facile colpevolizzazione degli insegnanti. Noi genitori abbiamo il dovere di lavorare a stretto contatto con la scuola, alla quale affidiamo la formazione dei nostri figli, in un percorso di

collaborazione e cooperazione, perché siamo tutti accomunati da uno stesso scopo, formare veri uomini rispettosi e degni di poter far parte della società civile, di diventare cittadini del mondo. La cosa che fa più male di questo episodio è la rabbia riversata nei confronti di un uomo che, mettendo sempre in pratica i suoi nobili valori morali, svolge il suo lavoro sempre nel rispetto del prossimo e nella massima attenzione agli insegnanti pedagogici ed educativi, riversando nel suo lavoro dedizione, passione e professionalità», afferma tra le altre cose la nota dei genitori della Murialdo.



FOGGIA I docenti dell'istituto «Murialdo» discutono di quanto avvenuto

Thumbnail of the newspaper page showing the top section with the title 'LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO' and various news snippets.

Thumbnail of the newspaper page showing a large article with the headline 'Foggia, il pentimento e le scuse dopo i pugni' and a colorful illustration of a tree.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.